

**Lettera aperta**

Matera, 1/03/2011

**al Presidente  
della Giunta Regionale  
all'Assessore all'Agricoltura  
e p.c.  
ai Consiglieri regionali  
ai Sindacati CGIL CISL UIL  
alle Organizzazioni professionali agricole**

Gentile Presidente, gentile Assessore,

è la quarta volta che vi chiediamo un incontro sulla questione del commissariamento dell'ALSIA, che si protrae da oltre **4 anni e mezzo**, durante i quali si sono succeduti ben **5 commissari di cui 3 solo nel 2010**.

Poiché a precedenti richieste formali non abbiamo ricevuto alcuna risposta, reiteriamo la domanda pubblicamente, ritenendo che gli argomenti ed i cittadini lucani coinvolti meritano più considerazione.

Gli aspetti della questione sono piuttosto grotteschi.

**La L.R. 11/2006 commissariava l'ALSIA con queste testuali premesse: “ai fini e nelle more della riorganizzazione dell'attività amministrativa” secondo il principio della “distinzione e del raccordo tra indirizzo politico, posto in capo al governo regionale, ed autonomia gestionale, affidata agli organi di vertice degli enti”.**

**Una riorganizzazione annunciata più volte sui giornali come “imminente” ma di cui ancora oggi non si vede nessuna proposta organica all'esame del Consiglio.**

In questi anni - piuttosto che assistere ad un dibattito sul **tema strategico della ristrutturazione al fine di dotare la Basilicata di Servizi di sviluppo più efficienti e moderni** - abbiamo constatato una stasi imbarazzante del Governo regionale nel programmare le politiche di Sviluppo agricolo e nell'affidarne la realizzazione agli enti preposti, tra cui l'**ALSIA**.

Infatti, **la programmazione regionale è ferma a 6 anni fa**, con la scadenza nel 2005 dell'unico e mai aggiornato Piano Triennale dei Servizi, previsto dalla L.R. 29/2001.

Intanto l'Agenzia vive **l'ennesimo mandato commissariale, in scadenza al 30 giugno 2011, in uno stato di precarietà istituzionale** che avvilisce e rende inefficace qualsiasi autonomo tentativo di programmazione.

**Registriamo che la parola “riordino” è scomparsa dal dibattito politico e non si parla più di ridisegnare in modo organico l'assetto degli Enti operanti in agricoltura.** Si seguono – piuttosto - orientamenti fondati su visioni parziali del settore, puntando magari alla sola “riduzione” della spesa tralasciando di preoccuparsi della sua “efficacia”.

Gentile Presidente, gentile Assessore,

in questi anni abbiamo continuato a lavorare (male, per la mancanza di programmazione), rinunciando a denunciare il nostro disagio e la situazione paradossale per cui **una legge ci commissariava “in attesa di decidere” cosa fare**. Confidavamo nella responsabilità del Governo

regionale per la riorganizzazione della *governance* in agricoltura in tempi accettabili e con percorsi democratici e trasparenti ma così non è stato. Invece, **le responsabilità di delineare un “RIORDINO” secondo il dettato della legge 11/06 continuano ad essere disattese e si sceglie di seguire percorsi “al contrario” come quello di incaricare con una “delibera di indirizzo” la stessa ALSIA di ristrutturarsi.**

**La Regione dovrebbe giungere finalmente ad una decisione argomentata sulla opportunità del mantenimento Servizi pubblici**, accanto a quelli privati, consapevoli che tali Servizi ripagano con poca visibilità nel breve periodo ma sono elementi strategici per la competitività del settore agricolo nel medio e lungo periodo.

**E' una condizione necessaria per affrontare il tema dell'assetto degli Enti.**

Gentile Presidente, gentile Assessore,

viste le premesse, ci sentiamo più che legittimati a chiedere conto di questa situazione incomprensibile, con forza e senza timore di urtare la suscettibilità di alcuno.

Chiediamo cose semplici ma essenziali per uscire da questa situazione stagnante in cui i Servizi di sviluppo sono parcheggiati:

- 1. La rapida e chiara definizione di compiti e funzioni del Dipartimento Agricoltura, dell'ALSIA e degli altri Soggetti all'interno dei Servizi di Sviluppo Agricolo (SSA) lucani;**
- 2. Nelle more della Legge di riordino, la programmazione delle attività attraverso la redazione del Piano Triennale dei SSA, previsto dalla LR 29/2001, disattesa ormai da 6 anni;**
- 3. La stabilizzazione del personale precario che consenta di completare le professionalità ed i profili funzionali necessari a svolgere i compiti assegnati.**

**In definitiva, chiediamo che si faccia quanto già stabilito dalle Leggi regionali sui Servizi di Sviluppo, in tema di riordino degli Enti, di Programmazione Triennale e di Gestione.**

Ed avanziamo **una proposta di metodo:**

arrivare ad una soluzione **legislativa** largamente condivisa mediante la costituzione di un **“Tavolo tecnico”** che consenta un confronto partecipativo tra Istituzioni e Soggetti interessati.

Con i migliori auguri di buon lavoro e con l'auspicio di essere ascoltati.

*i cittadini lucani  
del Coordinamento dei Tecnici e Divulgatori dell'Alsia*